



Indignazione (2016)

Un convincente adattamento del romanzo di Roth.

Un film di James Schamus con Logan Lerman, Sarah Gadon, Tracy Letts, Linda Emond, Danny Burstein. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione USA 2016.

Marcus incontra Olivia, una ragazza molto spudorata che nasconde però un terribile segreto: ha già tentato il suicidio più volte.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

1951, Newark, New Jersey. Marcus Messner è uno studente brillante di famiglia ebraica non particolarmente benestante (il padre fa il macellaio) che, grazie a una borsa di studio, può iscriversi a un college molto conservatore nell'Ohio. In questo modo potrà evitare anche l'arruolamento per la guerra di Corea. Qui il suo atteggiamento controcorrente e la sua relazione con la compagna di studi Olivia Hutton lo metteranno in urto con il Decano Hawes Caudwell.

È un film che si apre con due scene che assumeranno il loro più completo significato solo alla fine di questo primo lungometraggio di James Schamus, finora sceneggiatore e produttore indipendente alla testa della Focus Feature.

In una vediamo una donna dallo sguardo quasi assente ricoverata in una casa di cura mentre osserva una particolare tappezzeria e nell'altra un combattimento notturno nella guerra di Corea. Si tratta di due elementi connotativi di questo adattamento del romanzo omonimo di Philip Roth edito nel 2008. Grazie alla notevole interpretazione di Logan Lerman, Schamus realizza un ritratto dell'America degli inizi degli Anni Cinquanta che, per diversi aspetti, non appare poi così lontana dagli States di impronta trumpiana dei nostri giorni.

Marcus Messner è un soggetto anomalo. Lo è perché è di origine ebraica ma fondamentalmente ateo; lo è perché è un bravo studente ma non sopporta le imposizioni che vadano oltre i doveri che lo studio impone; lo è perché non ama nessun tipo di 'appartenenza' e non vuole essere identificato con gruppi, quali che siano. C'è un lungo ma assolutamente non noioso confronto tra lui e il Decano il quale, con modi subdolamente paterni, cerca di far valere nei suoi confronti le esigenze di un finto perbenismo finendo con il trovarsi di fronte a una ferma e inattaccabile opposizione. In quello scambio di battute si fotografano due modi di pensare il mondo e la società assolutamente inconciliabili.

La forza della narrazione sta però in un ulteriore livello perché Marcus non è il classico ribelle dotato di buone ragioni, pronto ad opporsi ad ogni conformismo. Ha, a sua volta, un suo tallone d'Achille che si manifesta sul versante sessuale (in Roth il tema non poteva essere tralasciato). Il suo incontro con Olivia Hutton lo spiazza proprio su quel piano. Lui, così pronto ad andare 'contro' ciò che il conformismo richiede, ha idee che non sono certo avanzate per quanto riguarda la sessualità femminile.

L'intraprendenza della ragazza lo spiazza, la pratica di una fellatio nei suoi confronti alla prima uscita insieme fa emergere i suoi pregiudizi in un'irrisolta tensione tra il compiacimento e il sospetto. Questo atteggiamento sarà foriero di sviluppi che metteranno a dura prova la sua indignazione e che sfoceranno in un finale in cui la voce narrante contribuirà nell'offrire una chiave di lettura alla vicenda.